Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 16 (2004)

Vorwort: "Cara socia e caro socio..."
Autor: Horat, Marco

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Cara socia e caro socio,

ritorna puntuale il Bollettino AAT, diventato con gli anni un punto di riferimento per tutti i soci, oltre che per gli studiosi e gli appassionati che hanno a cuore le sorti dell'archeologia in Ticino. Come sempre trovate contributi di archeologi nostri e della vicina Italia che fanno il punto sulle ricerche in corso, o che propongono ai lettori argomenti di interesse generale: informazione da un parte (vedi l'aggiornamento sulle scoperte in Ticino) e approfondimento dall'altra (Breve storia della ricerca archeologica in Cantone Ticino). Per il Comitato direttivo dell'AAT la pubblicazione del Bollettino è anche l'occasione per riepilogare l'attività svolta durante l'anno appena trascorso e gettare le basi per quella futura, in un discorso di continuità che i nostri interlocutori sembrano apprezzare; cosa che ci fa molto piacere dal momento che l'impegno volontaristico sta alla base dell'attività dell'AAT. Approfitto tra parentesi dell'occasione per ricordarvi che una serie di informazioni sull'Associazione Archeologica Ticinese le potete trovare sul sito Internet all'indirizzo www.mypage.bluewin.ch/aat.

È continuata ad esempio l'attività didattica nelle scuole del Cantone seguita attivamente da professioniste, che ha coinvolto durante la scorsa stagione ben 1400 allievi, con un aumento del 35 per cento rispetto all'anno precedente. La "Carta del tempo" ad uso di docenti e allievi, pubblicata ad ottobre anche grazie alla generosa donazione di un socio, è andata praticamente esaurita in poche settimane. Un segno positivo dal momento che compete prima di tutto alla scuola e ai giovani rendere operativi i valori positivi del nostro passato. Stesso successo per il corso in quattro serate riservate alla cristianizzazione delle terre ticinesi al quale si sono iscritti un'ottantina di soci.
Un grande interesse del pubblico si è potuto anche constatare in occasione sia delle conferenze sia delle uscite per visite a mostre o siti, oppure per viaggi di studio: prima di tutto in Libia e a Roma destinazioni per le quali sono stati organizzati due gruppi di partecipanti guidati da esperti archeologi; ma anche in Ticino e nel resto della Svizzera. Siamo riusciti ad avere a Lugano, all'inizio dell'estate, uno degli studiosi internazionali più richiesti al mondo da università e istituti di ricerca: quel Michel Brunet dell'Università di Poitiers, che ha rinverdito ancora una volta il tema fondamentale dell'origine dell'uomo e della sua evoluzione; come pure un giovane ricercatore dell'Università di Tubinga che ha proposto un nuovo modo di intendere la ricerca archeologica e di presentarla al pubblico attraverso l'elaborazione informatica, sempre più utilizzata e integrata con i metodi di indagine tradizionali. Un dato emerge chiaramente: che la ricerca antropologica e archeologica è divenuta interdisciplinare, coinvolgendo studiosi e materie complementari, che hanno come scopo la conoscenza dell'uomo e della sua cultura materiale e spirituale.
Ma l'archeologia è anche impegno civile; lo testimonia l'intervento sulla Legge sul trasferimento dei beni culturali che trovate a pagina 15.

Voglio concludere con alcuni ringraziamenti: ai soci che con la loro partecipazione alle attività dell'AAT danno un senso alle proposte del comitato; ai colleghi che con impegno, ciascuno secondo le sue possibilità e competenze, continuano ad operare per far vivere la nostra associazione; agli estensori degli articoli che gentilmente hanno collaborato alla realizzazione del presente Bollettino; al nostro sponsor Banco di Lugano, che con il suo sostegno finanziario ci permette di mantenere un ampio ventaglio di proposte culturali.

Dott. Marco Horat
Presidente Associazione Archeologica Ticinese